

L'INFORMATORE

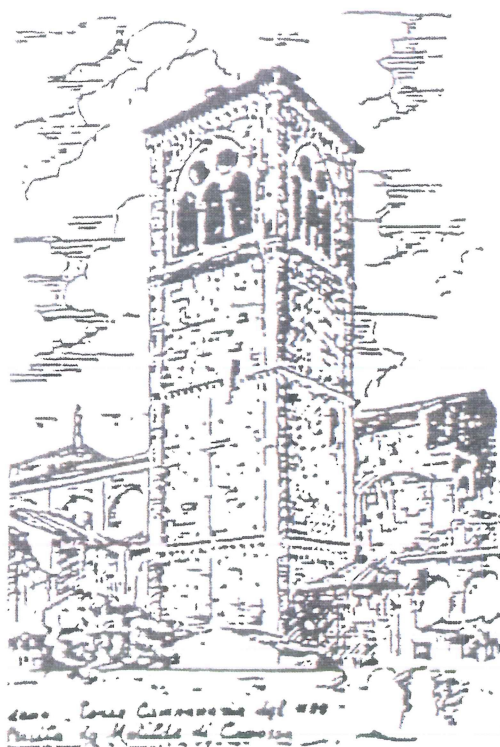
NOTIZIARIO INTERNO DEL LIONS CLUB BONDENO



ARMONICO AGIRE INSIEME

ANNO XXVII° MARZO APRILE 2010
DIST. 108 Tb – IV CIRCOSCRIZIONE – 10° ZONA°
OMOLOGATO IL 18/04/1968 - CHARTER IL 15/06/1968
CLUB SPONSOR: LIONS CLUB FERRARA HOST
PRESIDENTE: Flavio Aleotti
Redattore: Francesco Luciani
Stampa: Vittorio Zucchi

LIBERTY INTELLIGENCE OUR NATIONS SAFETY



CHIESA DEI SERVI DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA

Nella piazzetta Andrea Costa in Bondeno è situata la chiesa dei Servi della Beata Vergine Addolorata fatta costruire dalla confraternita detta di Maria Vergine della Pazienza nel 1614. Dal 1663 al 1674 venne costruito il campanile con guglia a base ottagonale. Il fronte



della chiesa presenta un timpano sormontato da tre acroteri mentre il portale presenta un timpano spezzato alla sommità ove emerge una nicchia che contiene una scultura in terracotta la "Pietà" copia dell'originale opera del XVII sec. conservata nell'interno della chiesa. Decorazioni e restauri vi furono apportati nel 1911 e nel 1957. L'interno della chiesa è a sala semplice con una cappella laterale al centro della quale si può ammirare un grande quadro rappresentante il transito di S. Giuseppe, contornato da una schiera di eleganti angioletti in stile barocco. Vi si trova inoltre una tela raffigurante S. Apollinare e S. Lucia. Nella nicchia dell'altar maggiore è collocata la statua della Beata Vergine Addolorata con il Cristo morto sulle ginocchia. Nell'attigua cappellina del confessionale si trova una S. Rita opera di Gaetano Tassi del 1948. In questi giorni, come potete vedere dalla foto è stato ultimato il restauro della facciata e, superati alcuni intoppi di carattere burocratico, si spera di vedere presto anche l'illuminazione dell'attiguo campanile.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci del del Lions Club Bondeno rinnovano all'amico Lion Dott. Bruno Benea ed ai famigliari tutti le loro sentite condoglianze per la prematura scomparsa del figlio Roberto.

La morte è una madre
che ci partorisce alla vita.
Un tunnel di buio
attimi di terrore
poi luce, luce, luce;
un giorno
incredibile,
sempre.

Don Vasco Tassinari

L'ECONOMIA FERRARE SE NELLA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE.



Venerdì 12 Marzo u.s. il Lion Dott. Alberto Cavicchi ha trattato al Club il tema: L'economia ferrarese nella crisi congiunturale internazionale. Stiamo attraversando, ha affermato il Dott. Cavicchi, un periodo abbastanza critico, non è più possibile contenere l'apertura dei mercati, nazioni come la Cina e l'India sono diventate grandi interlocutori e non è più possibile fermare questo scambio di prodotti e servizi e ciò ha causato uno spostamento di quello che era originariamente il bacino dei nostri mercati, cioè il Mediterraneo. Con lo sviluppo delle economie nordiche, olandesi ed inglesi, il centro dei mercati divenne l'Atlantico, oggi il vero bacino dei mercati è tra gli Stati Uniti e la Cina, i due grandi colossi che determinano gli equilibri a livello internazionale. L'Europa è stata sempre più marginalizzata, gli

Stati Uniti preferiscono rapporti con la Cina, l'India, Paesi dell'Estremo Oriente piccoli Paesi ma di grande potenzialità come Vietnam e Corea.

L'Europa si è dotata di una moneta come l'euro, ma non si è dotata di una politica generale unitaria di difesa specie in rapporto all'immigrazione. C'è un conflitto evidente in termini economici tra l'Italia e la Germania nel settore della metalmeccanica e nella manifattura, è una guerra che non crea unità da contrapporre alle spinte economiche che vengono da altri Paesi e Continenti. L'Europa si era data due obiettivi, quello di salvaguardare dalla speculazione internazionale la nuova moneta e quello di sviluppare una politica economica vantaggiosa per i Paesi membri, ma ciò non si è verificato. Tra i tanti problemi che dobbiamo affrontare c'è il Progetto di Basilea Due, cioè la limitazione della politica di sostegno alla crescita della piccola e media industria. Oggi il sistema bancario si attiva se uno ha già delle garanzie reali. In campo agricolo la Comunità Economica Europea farà investimenti a favore dei Paesi dell'Est per cui non ci saranno più fondi a favore della agricoltura italiana. Quando l'Italia ha accettato di entrare nell'area euro ha accettato alcuni parametri, uno dei quali diceva che il debito pubblico doveva essere il 60% del PIL (Prodotto Interno Lordo) cioè tutto quanto viene prodotto da un Paese in termini di manifattura, agricoltura, di servizi in un anno deve essere pari al 60% del debito che quel Paese ha costruito negli anni. In Italia il debito acquisito in confronto al PIL era del 120% per cui l'Italia viene chiamata a pagare i debiti fatti in passato e per fare ciò è costretta a tagliare la spesa pubblica corrente (Scuola, sanità, pensioni) altrimenti non riuscirebbe a stare dentro i parametri imposti dalla Comunità Economica Europea. Se non si taglia nel modo dovuto la spesa pubblica non si è in grado di fare gli investimenti che ci servono. L'Italia ha sempre basato le sue capacità produttive ed anche competitive a livello internazionale su tre settori fondamentali: La manifattura, la meccanica e la moda. Questi tre settori in questo momento sono in crisi, aggravati dalla capacità produttiva e

finanziaria di altri Paesi. Nei prossimi anni verremo invasi da prodotti cinesi di ottima qualità, abbiamo a che fare, in questo momento, con una forte aggressione da parte delle competizioni internazionali sui settori che erano per noi tradizionalmente di grande impatto. La chimica di ricerca non esiste più e la metalmeccanica è il settore maggiormente penalizzato e in provincia di Ferrara è dovuto ricorrere alla Cassa Integrazione, inoltre, sempre in provincia di Ferrara, abbiamo perso il settore della maglieria e tante piccole Imprese che hanno lavorato per anni per le Case di Moda, oggi sono in profonda crisi. Dobbiamo investire molto su strade, ferrovia, porti, logistica, servizi come scuola, Università. Dobbiamo lavorare per avere una rete infrastrutturale efficace e sulla riduzione del costo del funzionamento delle Imprese e dei trasporti. Il costo dell'energia elettrica in Italia è molto superiore a quello di altri Paesi, importiamo energia elettrica ricavata dal nucleare dalla Francia ad un prezzo superiore a quello praticato alle industrie francesi. In Francia impianti nucleari si trovano al di là delle Alpi a 10 Km. da Torino!. In Italia, per la configurazione geografica vi sono grandi difficoltà per il trasporto ed anche sotto questo punto di vista siamo penalizzati. Le nostre Imprese, attualmente, non sono supportate né da una forte politica finanziaria né da una forte politica fiscale. Oggi per aprire una Impresa in Italia occorrono 240 giorni quando nella Comunità Economica Europea ne servono in media 120, inoltre per ogni cosa che si fa, in Italia, c'è un balzello da pagare a livello comunale. Per quanto riguarda la realtà ferrarese e bondenese, il Dott. Cavicchi ha precisato che la popolazione della provincia di Ferrara è di 357 mila abitanti, calata nel giro di qualche decennio di circa 50 mila unità e la popolazione per Km² è la più bassa d'Italia. L'indice di vecchiaia (rapporto tra pensionati e lavoratori) in Provincia di Ferrara è di 40,7 il dato più alto rispetto a quello nazionale e ciò vuol dire che siamo una Provincia di vecchi con tutto quello che ciò significa. Nella Provincia di Ferrara vi sono 35 mila Imprese, poche se confrontate alle 431 mila della Regione Emilia - Romagna, però sono tutte Imprese Individuali cioè fatte da una persona che apre un negozio, uno studio, un ufficio con l'aiuto di qualche parente e alla prima crisi questa Impresa salta, mentre abbiamo Società di Capitali modestissime. Le Società di Capitali sono quelle che di fronte ad una crisi hanno degli ammortizzatori propri per reggere almeno nel medio termine. Non siamo dei grandi esportatori, ma nemmeno dei grandi importatori. Per quanto riguarda Bondeno la popolazione residente dal 2001 al 2008 ha perso 270 unità e ciò è un dato in controtendenza nei confronti della Provincia di Ferrara, c'è una tendenza all'invecchiamento. I bambini da 0 a 4 anni sono quattro volte meno rispetto agli anziani aver 75. I soggetti da 0 a 14 anni sono il 10% della popolazione complessiva mentre quelli che hanno più di 65 anni sono il 30%. Gli stranieri alla fine del 2008 erano 1201 di cui 340 minorenni. Gli immigrati sono sempre più giovani, le donne hanno in media 27,3 anni ed una media di 2,5 figli mentre le donne italiane hanno in media 1 figlio ed il primo a 32 anni. A Bondeno ci sono 1154 Imprese Individuali e ciò significa che la struttura produttiva è fragile. Nel 2008 a Ferrara la Cassa Integrazione è stata di 1420000 ore concentrate nel settore metalmeccanico, uno dei settori tradizionalmente forti del ferrarese. Nel settore agricolo nella provincia di Ferrara i cereali ed il riso sono gli unici in aumento. Gli ipermercati nella Provincia sono 7, uno in più rispetto alla provincia di Bologna. A Bondeno vi sono 217 Esercizi Commerciali con una modesta superficie. In fatto di turismo Bondeno ha perso il 12% in termini di arrivo di turisti ed il 14% in termini di Presenze. In Provincia di Ferrara le Banche hanno 228 sportelli con una media di 6,4 sportelli ogni 10 mila abitanti. A Bondeno sono in calo i protesti e l'importo protestato, unico dato in controtendenza rispetto alla provincia di Ferrara. Al termine della sua relazione il Dott. Cavicchi ha risposto alle numerose domande rivoltegli. Presidente Aleotti ha ringraziato il Relatore e Gli ha consegnato il guidoncino del Club ed una targa a ricordo della serata.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

Distretto 108 Tb – ITALY

LIONS CLUB BONDENO



RINNOVO CARICHE SOCIALI



Mercoledì 31 Marzo 2010 presso il ristorante Tassi si è riunita l'Assemblea dei Soci per il rinnovo delle cariche sociali del Club. Constatato il numero legale dei Soci si è proceduto alla votazione per la nomina del Presidente, dei componenti il Consiglio Direttivo e del Comitato Soci per l'anno lionistico 2010 – 2011.

E' stato eletto Presidente del Consiglio Direttivo il Socio Stefano Grechi il quale ha accettato l'incarico.

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

STEFANO GRECHI

PAST PRESIDENT

FLAVIO ALEOTTI

I° VICE PRESIDENTE

IMO VANNI SARTINI

II° VICE PRESIDENTE

PIERGIANNI CORNACCHINI

SEGRETRARIO

VITTORIO ZUCCHI

TESORIERE

MAURIZIO ROVERSI

CERIMONIERE

ROBERTO NERI

CENSORE

DANIELE BOLOGNESI

CONSIGLIERE

STEFANO MARCHETTI

CONSIGLIERE

SERGIO BENEÀ

CONSIGLIERE

ENRICO FORMIERI

CONSIGLIERE

ROBERTO BREGOLI

ADDETTO TEC. INFORM.

BRUNO MESTIERI

ADDETTO STAMPA

FRANCESCO LUCIANI

COMITATO SOCI

PRESIDENTE

LINO PISA

LA RU 486 e NUOVE FORME DI VIOLENZA



Avv. Roberto Neri

Presidente Flavio Aleotti

Dott. Marco Maffiolini

Venerdì 23.04.u.s. i Soci del Club Dott. Marco Maffiolini Specialista in Ostetricia e Ginecologia ed il Dott. Avvocato Roberto Neri hanno rispettivamente trattato i temi: La introduzione dell'anticoncezionale RU 486 e: Nuove forme di violenza: lo Stalking, il Mobbing, il Bullismo.

LA RU 486

Il Dott Maffiolini ha ricordato che la RU 486 è entrata in Italia dopo una latenza di 18 anni rispetto alle altre nazioni, dopo un periodo di sperimentazione all'ospedale S. Anna di Torino durante il quale è stata valutata sia per gli aspetti medici che per il suo impatto a livello sociale, ideologico e culturale in generale. Il vero problema non è quello della pillola, ma quello dell'aborto. Nell'ambito della contraccezione dobbiamo distinguere quello che è un uso adeguato del contraccettivo rispetto ad un uso imperfetto di un metodo, infatti se si usa un metodo per quello che è, la sua efficacia contraccettiva aumenta. La percentuale di gravidanze indesiderate in relazione al metodo contraccettivo avvengono per il 21% in donne che prendono la pillola, per il 12% in coppie che utilizzano il profilattico, per il 9% con l'uso della spirale (IUD), per il 23% con altri metodi e per il 35% in donne che non usano alcun metodo. Il 65% delle gravidanze avviene nonostante l'utilizzo di una contraccezione. Nel mondo vengono praticati 50 milioni di aborti l'anno, l'equivalente a 275.000 al giorno, 111.500 all'ora, 200 al minuto, più di 3 ogni secondo ed ovviamente è un dato che non include l'abortività clandestina. Le metodiche che vengono utilizzate in ambito ospedaliero per indurre un aborto che rispetti la legge 194 sono sostanzialmente due: Prima della 13 settimana, per malformazioni fetali o grave pericolo per la vita della madre, è l'isterosuzione con revisione della cavità uterina, oltre la 13 settimana l'isterosuzione non è praticabile per cui viene praticata una induzione farmacologica del travaglio abortivo con prostaglandine. Il 31.07.2009 la pillola RU 486 riceve il via libera da parte della Associazione Italiana Farmaci e può essere utilizzata solo in ambito ospedaliero ed entro la settima settimana intesa come 49° giorno dalla data di inizio dell'ultima mestruazione. La legge 194 all'Art. 15 prevede "l'aggiornamento sull'uso delle tecniche più moderne e rispettose dell'integrità fisica della donna. La molecola della RU 486 è il misoprostolo, il primo nella lista dei farmaci per indurre l'aborto farmacologico, ma vi è anche il misoprostolo un antagonista del progesterone l'ormone che modifica la mucosa uterina per renderla idonea ad accogliere l'ovulo fecondato e crea l'ambiente adatto alla inserzione della placenta che successivamente si mantiene da sola producendo essa stessa progesterone. Per confermare l'avvenuta interruzione della gravidanza circa 15 giorni dopo viene eseguito un controllo

ecografico. Anche la cosiddetta pillola del giorno dopo (Norlevo) Impedisce all'embrione di impiantarsi nell'utero però deve essere assunta non oltre le 72 ore dal presunto concepimento, mentre la RU può essere assunta fino al 49° giorno dall'ultima mestruazione. La RU non è scevra di effetti collaterali quali: gravidanze ectopiche (fuori dalla cavità uterina), perdite ematiche che richiedono trasfusioni, gravi infezioni batteriche e talvolta morti. Sta salendo il numero delle obiezioni all'uso della RU 486. Le indicazioni regionali stabiliscono che l'uso della RU deve avvenire esclusivamente in ambiente ospedaliero in regime di ricovero per 3 giorni e con un protocollo ben preciso. La donna tuttavia può dimettersi contro il parere dei sanitari. Sull'aborto, conclude il Dott. Maffiolini, si è mosso di tutto, opinione pubblica, televisione, giornali, laici e religiosi. Il tema dell'aborto è destinato ad essere sempre soggetto a discussioni fatte di una scala di grigi, ma la sua soluzione è solo bianca o solo nera

NUOVE FORME DI VIOLENZA.

LO STALKING

L'Avvocato Neri ha iniziato affermando che lo stalking nell'ordinamento italiano è l'unico che ha acquisito rilevanza penale. E' un termine derivante dalla lingua inglese e specifica chiaramente la condotta che viene posta in essere. Stalk significa pedinamento e stalker cacciatore in agguato, quindi colui che si apposta nelle immediate vicinanze della casa della persona o nel posto di lavoro o la perseguita con telefonate notturne. Il nostro legislatore ha deciso di perseguire penalmente questa condotta ed ha introdotto l'Art.612 B del Codice Penale ed è stata inserita nei reati contro la libertà morale della persona. Il testo della legge recita: Chiunque minaccia o molesta taluno in modo da causare impedimento, stato di ansia o di paura ovvero di ingenerare un profondo timore per la propria incolumità o di un prossimo congiunto, ovvero di costringere lo stesso ad alterare le proprie condizioni di vita. L'Arma dei Carabinieri ha classificato lo stalking in 5 categorie: Il risentito caratterizzato da rancori per torti ricevuti; Il bisognoso di affetto il quale vuole necessariamente instaurare un rapporto affettivo con una persona; Il corteggiatore incompetente il quale non ha alcuna pratica di approccio e viene definito stalker preterintenzionale; Il respinto il quale pensa di essere rifiutato ingiustamente; Il predatore il quale trae una eccitazione da tale condotta fino ad arrivare anche alla violenza carnale.

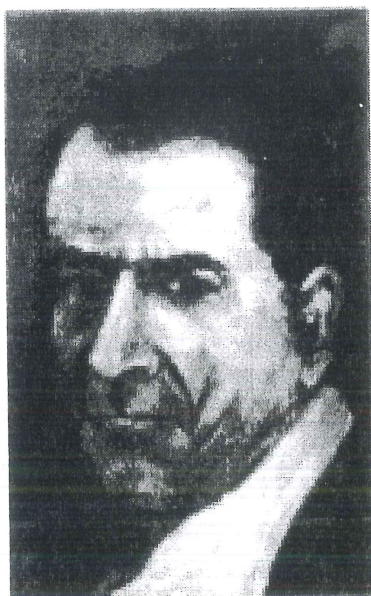
IL MOBBING

Il mobbing è una figura che non è disciplinata in modo giuridico nel nostro ordinamento. Solo la Svezia nell'Unione Europea. ha recepito una norma che sanziona questa condotta. Questo termine è stato coniato negli anni '70 per definire il comportamento di alcuni animali, che in gruppo ne circondano un altro per espellerlo dalla loro comunità. la etimologia è latina e significa " Folla volgare ". E' una figura che si è riusciti ad estrapolare, nel nostro ordinamento, dagli Articoli 2-3-4 della nostra Costituzione, che stabiliscono dei principi fondamentali quali la libertà dell'individuo soprattutto nel mondo del lavoro. Questa figura comportamentale si distingue in un mobbing verticale, fra gerarchie, ed in un mobbing orizzontale fra pari. L'obiettivo comunque è sempre lo stesso che è quello di mortificare l'individuo. L'Art. 2087 del Codice Civile tutela l'integrità fisica e morale del lavoratore. Il datore di lavoro pur reprimendo i comportamenti di mobbing, ma non li previene rimane responsabile nei confronti del lavoratore.

IL BULLISMO

Il bullismo è una violenza che si crea nell'interno del gruppo, sostanzialmente tra ragazzi, quindi nella scuola ed è finalizzato a mortificare o a creare della dipendenza su altre persone. Esiste una direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 2007 che dà facoltà ai Direttori Scolastici di prevenire gli episodi di bullismo, di non sanzionare tali episodi con l'espulsione dalla scuola, ma di spiegare allo studente che tale comportamento è contro la legge e che chi è contro la legge è tenuto a riparare il danno. Secondo dati dell' UNICEF del 2006 oltre 2 milioni di bambini sono soggetti ad un tipo di violenza che è la più spregevole, una forma di colonialismo sessuale ed i due terzi di questi bambini sono brasiliani. In Europa tra il 10 ed il 20% dei minori sono a rischio di violenza sessuale, problema che dovrà essere risolto a livello di trattato internazionale. Credo, ha concluso l'Avv. Neri, che se tutti noi vogliamo dare un futuro migliore ai nostri figli dobbiamo tentare di migliorare la società e quindi cambiare l'uomo. " Homo hominis lupus est "

OMAGGIO AL PITTORE SETTIMO FERRI



Settimo Ferri



Venerdì 12 Marzo u.s. presso la Casa Società Operaia di Bondeno, per l'interessamento del Lion PDG Dott. Iginio Grazi con l'adesione dell'Assessorato alla Cultura del Comune e dell'Associazione Bondeno Cultura, è stata inaugurata una Mostra d'Arte del Pittore bondenese Settimo Ferri.

Settimo Ferri nato a Bondeno il 21 Settembre 1918 ha frequentato l'Istituto d'Arte Dosso Dossi di Ferrara. Dal 1948 al 1951 soggiorna a Roma ove incomincia le prime esperienze pittoriche frequentando studi di noti pittori. Nel 1956 si trasferisce a Milano ove incomincia la sua attività espositiva con mostre in numerose città del Nord Italia ottenendo lusinghieri apprezzamenti. Nel 1977 ritorna a Bondeno e si stabilisce con la famiglia a Scortichino in località La Pireta II ove restaura una vecchia casa ricavandone uno studio professionale. Numerose mostre sono state allestite nel territorio ferrarese. Sue opere figurano in numerose collezioni private e molti Critici d'Arte hanno scritto di lui su giornali e riviste specializzate. Il Critico d'Arte Luigi Pierobon su "Luce Sestese" (MI) ha scritto: "Artisti come Settimo Ferri onorano non soltanto la pittura ma l'interpretazione umana della vita. Questo pittore ferrarese trova nel paesaggio e nei cavalli, animale meraviglioso, la sua completa e felice espressione: perchè gli oggetti che ritrae

come persone, case, montagne e pianure, assumono sotto il tocco del pennello una vita propria. Ogni oggetto diventa tale nel suo significato per virtù della luce, che stabilisce un rapporto di suggestione e di poesia di rara interpretazione".

La scrittrice e poetessa bondenese Lorenzina Meletti in una recensione dedicata alla mostra di Settimo Ferri allestita a Bondeno nell'anno 1979 scrive: "Rivediamo Settimo Ferri con gioia (era appena guarito da una grave malattia) l'artista non solo si presenta con i colori della salute in viso e sul pennello, ma anche mostra come abbia messo a frutto questa riconquistata vitalità. Alla sua età, già piuttosto esperto di successi, poteva godere i frutti di un lungo e tenace lavoro, ha, come si dice, il paesaggio nel sangue, sa concentrare poteri vasti in un formato cartolina e poteva darci cose pregevoli anche soltanto ripeterlo, mai pago, i riflessi sempre diversi d'un campo, d'una radura e invece vicino alle sue immagini di sempre, ci dà tonalità squillanti e segni netti ed aggressivi che non gli conoscevano, come di certezze raggiunte o di consensi ribaditi con passione. Non vogliamo fare paragoni, ma ci è d'un tratto venuto in mente che questo fascino della figura lo tratta a forza di levare lo senti anche il grande Michelangelo e la distanza degli anni e dei risultati non ci pare un motivo per negare assolutamente che due atteggiamenti verso il bello possano essere simili". Uomo dal carattere buono e semplice il Ferri ha avuto molti amici che ancora oggi lo ricordano con molta stima e simpatia.

VISITA ALLA MOSTRA A PALAZZO DEI DIAMANTI A FERRARA

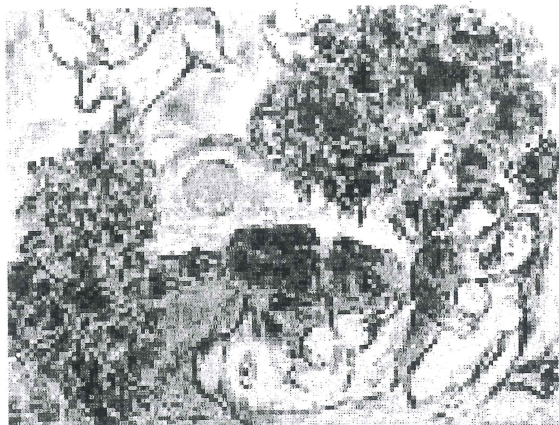


Sabato 1 0.04.10 il Club ha visitato a Palazzo dei Diamanti a Ferrara la mostra d'Arte;

"Da Braque a Kandinsky a Chagall. Aimé Maeght e i suoi artisti ". In questa mostra artisti come Kandinsky, Bonnard, Mirò, Calder, Giacometti, Chagall, Matisse, Deschamps, Braque ed altri raccontano un cinquantennio di pittura e scultura del Novecento, che va dagli anni Venti agli anni Sessanta e contemporaneamente raccontano la storia di un grande protagonista della scena artistica del XX secolo, cioè Aimé Maeght fondatore a Parigi di una importante galleria nonché della Fondazione Marguerite e Aimé

Maeght a Saint-Paul de Vence un centro internazionale di pittori, scultori, scrittori, musicisti, ed intellettuali. Dall'incontro di Aimé con Breton e Duchamp nacque il progetto per l'esposizione: Le Surréalisme en 1947, che segnò il ritorno a Parigi, dopo anni di esilio a New York, dei protagonisti del movimento surrealista. All'inizio del percorso della mostra si possono ammirare due ritratti a matita su carta di Marguerite Maeght di: Alberto Giacometti ed Henri Matisse ed un dipinto di Bonnard del 1921: Fanciulla distesa. Seguono le opere realizzate per la esposizione Le Surréalisme en 1974 di Joan Mirò e Marcel Duchamp e a seguire gli oli su tela e le figure in bronzo e gesso di Alberto Giacometti che suscitarono un grande fascino su scrittori e filosofi della corrente esistenzialista. Altro grande artista rappresentato è Marc Chagall del quale la mostra presenta ceramiche, acqueforti realizzate per illustrare il componimento poetico di Argon: Colui che parla senza dire niente ed inoltre dipinti come: Vedute francesi, Coppie di amanti, Violinisti, Galli fantastici, Il sole giallo e Fiori secchi. Tra i pionieri dell'Astrattismo figurano opere di Kandinsky e Léger. Di Kandinsky si può ammirare: Il cerchio blu II, Isolamento, Nodo rosso che nell'armonia di linee e forme fluide che richiamano motivi biomorfi, riflette un nuovo indirizzo nelle ricerche dell'artista. Fernand Léger è presente con due opere: Composizione su campo verde, che mette in evidenza l'attenzione dell'artista per le forme astratte, e il trittico: Grandi code di comete, opera che riflette il fascino dell'artista per l'astronomia e la trasfigurazione fantastica. Seguono opere di Bram Van Velde e Pierre Tal-Coat artisti operanti nell'ambito dell'Astrattismo. Nella sezione intitolata Bianco e Nero risalta il Cespuglio di Henri Matisse del 1951 ed in contrapposizione l'elegante ed esile scultura cinetica di Alexander Calder: In piedi. Di Joan Mirò la mostra presenta: Gioia di una fanciulla davanti al sole, un dipinto che per l'immediatezza e la gestualità delle pennellate rivela un rapporto con le ricerche degli espressionisti astratti. Sempre di Calder si possono ammirare gli eccentrici uccelli modellati in fili di ferro, il divertente Gatto serpente e la piccola creatura con tre seni, il Mobile Sommacco V, che evoca il movimento della chioma rossastra della pianta al vento. Ad Eduardo Chillida sorio dedicate tre piccole tele del 1977 intitolate:

Fondo bianco, tratte da incisioni originali, che prendono forma dai moduli elementari che caratterizzano la sua produzione scultorea. L'epilogo della mostra è dedicato alla Fondazione Marguerite e Aimé Maeght ove a ricreare la suggestione del luogo vi sono gli straordinari bronzi di Giacometti: Donna in piedi e Uomo che cammina, opere del 1960. bozzetti di alcune sculture di Mirò e: I tre soli gialli di Calder.



Una festa dei Lions



Anna Ardizzoni Magi

Sabato 8 Maggio 2010 il Centro Congressi Fiere di Ferrara ha ospitato i 300 Delegati dei 93 Lions Clubs del Distretto 108 Tb per il loro 35° Congresso Distrettuale. Il Governatore Prof.ssa Anna Ardizzoni Magi nel suo discorso di commiato ha ricordato che essere Lions " Significa mettersi a disposizione delle varie iniziative e attività di servizio, vuol dire comprendere e condividere i valori che l'Associazione esprime attraverso i suoi scopi ed il suo codice etico ". Il Governatore ha quindi ricordato i principali services realizzati dai Lions italiani, quali: Le campagne Sight-First contro la cecità, La raccolta di occhiali usati, L'addestramento e consegna di "Cani guida" per ciechi, Il libro parlato, La costruzione di scuole in Burkina Faso, La scuola inaugurata dai Leo a Beguembré, L'acquedotto in Madagascar ed il restauro dell'organo dell'antica Basilica di S. Giorgio a Ferrara. I nostri services, ha ricordato il Governatore, non risolvono in modo esaustivo i problemi della comunità, ma contribuiscono a richiamare su di essi l'attenzione delle Istituzioni e diffondono una cultura più idonea alla costruzione di una società più giusta.

Dopo la pausa pomeridiana i Delegati hanno votato per l'elezione del Governatore Distrettuale, del I° e II° Vice Governatore e per il Direttore del Centro Studi per l'anno lionistico 2010-2011. Sono inoltre stati votati il Service ed il Tema di Studio Distrettuali.

Governatore per l'anno lionistico 2010 - 2011 è stato eletto il Dott. Roberto Olivi Mocenigo laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia. E' specialista in Odontostomatologia, in Anestesia e Rianimazione, Ortognatodonzia ed in Psicoterapia. Esercita la libera professione interessandosi di Odontoiatria Infantile. Nato a Modena il 27 gennaio 1952 è coniugato con Elena Gambigliani Zoccoli ed ha due figli: Francesca e Marco. E' stato consigliere dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Modena. E' stato insignito della distinzione onorifica di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Dal 1985 è Socio del Lions Club Modena Host. Ha ricoperto numerose cariche sia nel Club che nel Distretto. Presidente di Circo-scrizione 2007 - 2008. Delegato di Zona 2003 - 2004.



Roberto Olivi Mocenigo

GRATUITAMENTE DATE ...

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale il bambino porse il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani con il grembiule e lesse quanto vi era scritto:

“Per aver strappato le erbacce dal vialetto: **1 Euro**

Per aver riordinato la mia cameretta: **1,50 Euro**

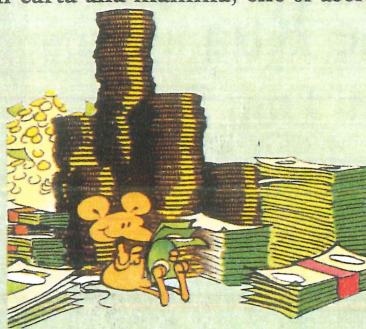
Per essere andato a comprare il latte: **0,50 Euro**

Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi): **3 Euro**

Per aver preso due volte “ottimo” a scuola: **2 Euro**

Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere: **1 Euro**

Totale: **9 Euro**”.



La mamma fissò il figlio negli occhi teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

“Per averti portato in grembo 9 mesi: **0 Euro**

Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato: **0 Euro**

Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste: **0 Euro**

Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime: **0 Euro**

Per tutto quello che ti ho insegnato giorno dopo giorno: **0 Euro**

Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene, e i panini che ti ho preparato: **0 Euro**

Per la vita che ti do ogni giorno: **0 Euro**”.



Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il bambino ebbe finito di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrimoni fecero capolino nei suoi occhi. Girò il foglio e sul suo conto scrisse: “Pagato”. Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.

Quando nei rapporti personali e famigliari si cominciano a fare i conti, è tutto finito.

La famiglia è come...

La famiglia è come un grappolo che cresce tenendo sempre uniti i suoi acini

La famiglia è come il nido degli uccelli: è vero che in esso non tutto è bello: vi trovi paglia e avanzi... Però conserva la vita.

La famiglia è come le dita della mano che si aiutano a vicenda.

La famiglia è come un'orchestra nella quale ognuno deve suonare la sua nota.

La famiglia è come l'acqua per i fiori, come il bosco per i funghi.

Come non c'è fiore senza terra buona, così non c'è bambino “fiorito” senza famiglia riuscita

La famiglia è come la carica per l'orologio. Avere una famiglia alle spalle è come avere un forte vento in poppa.

La parabola del ranocchietto sordo

C'era una volta una gara di ranocchi: chi arrivava prima in cima a una collina. Molta gente accorse per vedere e fare il tifo.



La gente commentava: “Che pena!!! Non ce la faranno mai!”. I ranocchi cominciarono a desistere, tranne uno che continuava a cercare di raggiungere la cima. La gente continuava: “... Che pena!!! Non ce la faranno mai!”. Alla fine, tutti desistettero tranne quel ranocchietto che, solo e con grande sforzo, raggiunse alla fine la cima. Uno degli altri ranocchi si avvicinò per chiedergli come avesse fatto a concludere la prova.

E scoprirono che... era sordo!

...Non ascoltare le persone con la pessima abitudine di essere negative!

Sii sempre positivo e sempre sordo quando qualcuno ti dice che non puoi realizzare i tuoi sogni!

MAMMA M'HA DETTO NO

*Volevo in terra vivere e sognare
con tanti bimbi ridere pur'io
non m'ha voluto chi non sa più amare
e triste me ne torno in seno a Dio.
C'erano tanti fiori
che cogliere volevo,
volevo dalla terra
contar le stelle in cielo.
Desideravo anch'io
con tanti miei fratelli
correr lungo i prati,
bagnarmi nei ruscelli.
Ma, come gli altri bimbi,
vivere non potrò,
muoio prima di nascere:
mamma m'ha detto no!
M'ha detto no, Signore,
e dal suo cuore,
più duro diventato d'una pietra,
m'ha discacciato ed io ritorno indietro
a pianger desolato innanzi a Te.
Volevo d'una madre
vedere gli occhi belli,
anch'io le lodi al cielo
cantare con gli uccelli.
Potevo avere il cuore d'un piccolo poeta,
portare per i campi anch'io la mia cometa.
Ma come gli altri bimbi, vivere non potrò,
muoio prima di nascere: mamma m'ha detto no!
Perdona a quella madre
che non m'ha conosciuto!
io, che non ho vissuto,
per lei Ti pregherò.*

Un figlio non nato